

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABUONAMENTO ANNUO

Montalcino e fuori L. 5.00
 U. numero separato cent. 10
 " arretrato " 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Pel ribasso dei prezzi

I nostri lettori conoscono già il manifesto dei Fasci di Combattimento in cui si richiama l'attenzione del popolo sui prezzi che risultino artificialmente mantenuti alti specialmente per i generi di maggior consumo.

Si fa appello a tutti i negozianti e commercianti onde concorrano a venire in aiuto delle classi più bisognose con la maggior possibile riduzione dei prezzi.

Non imposizioni ingiuste — è detto nel manifesto — non movimenti irrazionali alimentano i nostri propositi, sibbene equità di prezzi perchè si abbia onestà di guadagno.

In seguito a questa opportuna e lodevole iniziativa dei Fasci di Combattimento i Commercianti e gli Esercenti di Siena, ben disposti a dare una sensazione precisa del loro dovere di onesti cittadini, si riunirono la sera del 4 corrente e s'impegnarono di studiare con una rappresentanza dei Fasci tutti quei provvedimenti ritenuti atti a raggiungere condizioni egue per tutti.

Deliberarono a tal uopo di nominare una loro commissione che prendend' contatto col la rappresentanza dei Fasci, attraverso una serena disanima delle reali condizioni create nel commercio e nella industria dalla grave crisi odierna, possa dare la sicurezza ai cittadini tutti della onestà e correttezza della classe.

Intanto il movimento pel ribasso dei prezzi va accentuandosi dappertutto, specialmente nei maggiori centri come Milano.

Niun dubbio che siamo alla vigilia di una crisi generale dei prezzi, la quale dovrà necessariamente portare ad un miglioramento delle condizioni della vita. Infatti l'ondata del ribasso è vicina e il fenomeno che già si verifica a Milano, ove gli industriali stanno per gettare sul mercato degli enormi stocks di merci a prezzo di costo, prelude ad una calata generale dei prezzi.

Comunque a un sensibile ribasso occorre venire è da troppo tempo che i prezzi dei generi sono mantenuti alti artificialmente. La disonestà di guadagno deve cessare.

Da parte sua intanto, e nell'intento di contribuire con azione efficace al ribasso dei generi alimentari e di agevolare l'approvvigionamento alla popolazione consumatrice, il Commissariato generale dei consumi ha deciso di cedere il burro di pura panna, lavorato in pani, ai Comuni e alle Cooperative che ne facciano richiesta al prezzo di lire 7,50 il chilogrammo franco stazione di partenza.

A ciò il Commissariato è indotto anche dalla considerazione che, nonostante i recenti notevoli ribassi di detta merce nei mercati di produzione, i prezzi di minuta vendita continuano ad essere mantenuti troppo elevati, a tutto danno del consumatore.

Evidentemente abbiamo ancora dinanzi ingordi speculatori.

Anche per il lardo il Commissariato intende far realizzare dalla popolazione i forti ribassi verificatisi all'origine ed a questo fine ha deciso di cedere il lardo americano al prezzo di lire 4,50 il chilogrammo.

In quanto all'olio di oliva si trova abbondante sui mercati di produzione, dove le buone qualità vengono offerte intorno alle 600 lire al quintale.

Per lo zucchero si è disposto che dal prossimo luglio il prezzo di cessione sia ridotto di lire 20 al quintale, salvo un più forte ribasso in seguito.

Per influire poi ancora sul mercato della carne il Commissariato ha disposto la vendita a prezzo convenientissimo, di lire una la scatola, di forti quantitativi di scatolette di carne conservata, di fabbricazione nazionale, di qualità eccellente.

E' però indispensabile perchè questi provvedimenti del Commissariato diano veramente buoni risultati che da parte dei Comuni, delle Cooperative e della stampa sia prestata assidua collaborazione allo scopo di portare un deciso e risoluto contributo al ribasso del caro viveri e alla lotta contro quegli intermediari che, con la loro ingordigia, con la loro disonestà di guadagno, impediscono che la popolazione risenta dei ribassi che si vanno verificando all'origine.

IL GOVERNO e lo sciopero degli impiegati

Sarebbe ingiusto ed inumano non volere il miglioramento delle condizioni degli impiegati, specialmente di coloro che percepiscono stipendi irrisori; — in ciò tutto siamo d'accordo. Ma quando ci troviamo di fronte ad un movimento che per troppi chiari segni ha carattere politico, insurrezionale, abbiamo ragione di deplorare i mezzi di lotta usati dagli impiegati nell'attuale loro agitazione.

Si noti che perfino gli impiegati di alto grado non hanno avuto scrupolo di associarsi ai più scalmanati, di porsi in atteggiamento di ribellione allo Stato.

Bene ha fatto, pertanto, il Governo ad agire con severità, con energia e fermezza, ad improntare le sue ultime decisioni ad un' assoluta rigida linea di condotta che escludono la possibilità di ogni ulteriore patteggiamento, di ogni ripresa di trattative finchè non si abbia da parte degli impiegati scioperanti una manifestazione di ossequio e di disciplina all'autorità dello Stato.

E' bene ha fatto il Governo ad opporre un assoluto diniego alla proposta di ritirare le punizioni già inflitte, imposte e previste dalla legge.

Il Governo non poteva mutare parere, decampare dai provvedimenti presi. Ne sarebbe venuta meno non solo l'autorità del Governo e dello Stato, ma la disciplina interna di ogni ufficio.

Tutti — *già ripetuto* — siamo disposti ad appoggiare quanto vi è di legittimo nelle richieste delle varie categorie d'impiegati, ma contro i mezzi adottati per tali richieste si rivolta la coscienza nazionale.

E' chiaro, è manifesto, che i fili conduttori di questa agitazione portano da un lato a tentare folli esperimenti comunisti, e dall'altro a ricondurre al Governo uomini politici che l'opinione pubblica ha così severamente e definitivamente condannati.

Avanti tutto, soprattutto e contro tutti l'interesse generale della Nazione, la difesa dell'autorità dello Stato.

« E' nell'ambito dello Stato che viviamo noi tutti cittadini e contribuenti e troviamo le garanzie della esistenza civile, della libertà individuale e del progresso umano. Senza lo Stato saremmo nel caos, preda delle cupidigie dei più forti e dei più brutali sia all'interno che all'estero, saremmo nella disorganizzazione, cioè nella miseria nella fame e nell'abbruttimento, che è quanto dire nella guerra civile, saremmo privi dei più elementari servizi pubblici, delle leggi più necessarie, dei più indispensabili organi di difesa dei nostri diritti naturali. Se lo Stato si dissolvesse, l'Italia piomberebbe con tutti i suoi cittadini nella schiavitù, nell'anarchia, nella catastrofe ».

L'opinione pubblica ha fortemente biasimato quest'agitazione per il suo carattere, per i suoi fini. Noi ne saluteremo con vivo compiacimento la fine augurandoci che gli impiegati ne traggano salutaris ammaestramenti non più affidandosi leggermente a capi che, essendo iscritti ai partiti sovversivi, hanno interesse assai più a promuovere il disordine che non a sostenere le buone ragioni della classe.

Montalcino, 9 giugno 1921

La Direzione

Il compito dei buoni

Oggi tutti ci rammarichiamo perchè la massa operaia è travolta, è perversita da insane predicazioni.

Ma, di grazia, che cosa si è fatto, abbiamo noi contrapposto, per sottrarla alla tirannide intellettuale dei demagoghi,

per sviluppare ciò che nell' operaio è di buono e di generoso, per fargli intravedere, oltre la vita materiale, un'altra vita più alta, più nobile quella dello spirito e del pensiero?

Che cosa abbiamo fatto perchè il nostro operaio comprendesse l'utilità dello studio, perchè apprendesse che la vita è lavoro, che ad ogni diritto corrisponde un dovere; perchè amasse la nostra Patria, perchè venerasse i nostri morti, perchè fosse orgoglioso delle nostre glorie?

Nulla abbiamo noi fatto. Questa la verità amara.

Perchè l'operaio torni a noi occorre che tutti gli uomini di mente e di cuore giungano all'anima delle masse, scendano sulle piazze, entrino nelle officine pulsanti di vita, nei campi rigogliosi di messi e avvincere con la parola di amore e di fede.

Questo il compito dei buoni, questa l'opera assidua che dobbiamo spiegare per far comprendere quanto, per il bene stesso delle masse lavoratrici, sia più saggio migliorarle gli attuali ordinamenti sociali invece di andare incontro all'ignoto col tentare pazzi esperimenti bolscevichi.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Per la ricorrenza dello Statuto ebbe luogo al teatro della Lizza la solenne cerimonia della consegna dei giuramenti ai Fascio giovanile liberale, al Fascio studentesco liberale femminile e alla Gioventù italiana fiorentina.

Prima però e cioè alle ore 13, nell'aula della Filodrammatica dei Riuniti fu servito un banchetto al quale parteciparono varie centinaia di giovani liberali.

Alle frutta l'egregio presidente dei Fasci di Siena sig. Memmi e l'avv. Murtula salutarono le rappresentanze convenute da ogni parte d'Italia. Parlarono poi Barbi Anchise per Casciano di Murlo, Bianchi Alfredo per Buonconvento, il prof. Corio per la Spezia, l'avv. Scappini Luigi, recentemente ferito dal piombo bolscevico, per Verona Bucci Elia ferroviere per Staggia, Baroncelli Osvaldo per Ravenna, avv. Guidi per Bologna il nazionalista Scazzocchio Ugo per Roma, Lommi Enriuele per Milano, Temperini Duilio per Montalcino, Finzi Guido operaio per Livorno Baroni operaio per Vescovato di Murlo.

Venne infine presentato, fatto segno a grida entusiastiche, il sig. Camillo Galassi, giovanetto di Montalcino, vigliaccamente ferito alla testa dai socialcomunisti del fuogo sabato sera 4 mentre si accingeva a partire per la festa dei compagni liberali senesi.

Alle ore 15 in piazza dell'Indipendenza si formò un corteo imponente, che preceduto dalla Banda Mascagni si diresse al teatro della Lizza, ove, come abbiamo detto, si svolse la cerimonia.

Terminata la lettura della numerose adesioni, tra le quali quella accolta da nutriti applausi, del on. Sarrocchi impossibilitato dalla persistente indisposizione ad intervenire, sorse la nob. signora Annina Grisaldi Taia, madrina della bandiera dei giovani liberali, la quale pronunziò parole elevatissime sull'opera che ai giovani è riservata nell'avvenire della Patria.

Seguitarono, applauditissimi, il nob. Alessandro Sergardi, l'on. Aldi Mai e l'avv. Mario Carabini l'eroico mutilato di guerra.

Sorse infine Giovanni Borelli.

Non è possibile riassumere il discorso di questo poderoso, irruente, meraviglioso oratore.

Interrotto spesso da clamorosi applausi, Giovanni Borelli fece una analisi sottile, limpida, acutissima della Monarchia e della Repubblica, e quindi passò in rassegna, in bella sintesi, le benemerenze di Casa Savoia nella vita e nell'aspirazione civile d'Italia rilevando come la Monarchia Liberale sia ancora la nostra luce di salvezza nei pericoli che incombono e nelle lotte che attendono.

Magnifico discorso, coronato infine da alte e ripetute grida di *viva l'Italia viva il Re!*

La cerimonia solenne, grandiosa, indimenticabile, si chiuse con una bella proposta, acclamando cioè il Principe Ereditario presidente onorario del Fascio giovanile d'azione liberale.

Questa Sezione Provinciale senese dell'Associazione Agraria Toscana fa noto che sono state indette le elezioni per la nomina del nuovo Comitato direttivo della Sezione stessa in seno al Consiglio Centrale.

Le elezioni avverranno per referendum, e a tal uopo è stato inviato a ciascun socio il materiale necessario perchè possa far giungere il proprio voto a questa Sezione: non oltre il 20 del corrente mese.

I membri uscenti sono: per il comitato provinciale Bonci Casuccini ing. Guido presidente, Socini cav. ing. Guido Livio, vice presidente avv. Arturo Giuggioli, commissario alla Contabilità, Ballaji Nello, Griccioli Emilio, Mocenni Carlo, Bargagli Petrucci prof. Fabio, Tamburini Egisto, Paci Carlo. Membri per il Consiglio Centrale: Bracci Testasecca conte Lucangelo e Ricasoli Firidolfi Barone Luigi.

Quei soci che non avessero ricevuto il materiale per la votazione potranno farne richiesta a questa sezione: Via Trieste 12, Siena.

DA ASCIANO

Essendo stato imposto al presidente del Circolo operaio, dal segretario dei Fasci, lo sgombero immediato del locale perchè covo bolscevico, in seguito ad accordi presi lunedì 5 il sindaco Bacconi Giovanni si è reso responsabile perchè il locale in parola non sia più adibito a scopi politici e perchè non si facciano dimostrazioni prendendo quale pretesto la ripresa del medesimo.

DA BUONCONVENTO

Il ritorno fra noi dell'agente di beni, sig. Pietro Averani, completamente ristabilito della grave ferita infertagli da un rosso delinquente nel giorno delle elezioni ha costituito per Buonconvento una giornata indimenticabile.

La popolazione in massa ha atteso l'Averani a un chilometro dal paese e lo ha seguito acclamandolo fino alla sede del Fascio di Combattimento.

Signorine e bambine hanno ricoperto di fiori l'automobile che lo portava.

E' stato un delirio di commozione e di esultanza erompende dal cuore di tutti.

Dal balcone del Fascio hanno parlato alla folla il dott. Ettore Paci ed il capitano Mechi di Montalcino calorosamente applauditi.

Nel cortile del palazzo Grisaldi Del Taia, prima dello sciogliersi della grandiosa dimostrazione, ha pronunziato belle parole di saluto al festeggiato il segretario comunale cav. Paci.

Hanno partecipato alla simpatica festa molti fascisti di Montalcino, di Torrenieri e di Chiusure.

Il paese tutto era una selva di bandiere tricolori.

Il risveglio patriottico nel nostro paese va accentuandosi ogni giorno più.

Tutti i coloni della tenuta di Piana, per me-

rito principalissimo dell'egregio agente, sig. Manzi si sono ormai staccati dalle leghe rosse e si spera che anche tanti altri coloni di altre tenute non tarderanno ad imitarli.

E' da augurarsi che i ben pensanti, e specialmente i proprietari; secondino con ogni mezzo questo movimento di riscossa che dà tanto bene a sperare.

Lo STATUTO fu il Patto che dette ad un popolo ancora gemente in schiavitù, diviso ed oppresso, la coscienza sicura dei suoi destini e la fede radiosa nel suo avvenire; CAMILLO CAVOUR fu l'Uomo che di questo Patto si valse come di uno strumento poderoso e creatore per dare all'Italia l'unità e l'indipendenza del territorio e dello spirito, vaticinato dall'Alighieri sei secoli innanzi.

MONTALCINO RICORRENZA STORICA

Il 17 marzo 1553 Montalcino fu assediata dalle armi dell'imperatore Carlo V. All'impero degli assalitori, duce dei quali era don Garzia di Toledo, oppose sì fiera resistenza che dopo tre mesi di lotta don Garzia videsi costretto a togliere l'assedio, come ne fa fede anche uno scrittore di quel tempo con le seguenti parole: *Nihil profecit ob eximiam fortitudinem et virtutem defensorum.*

L'assedio venne tolto il 15 giugno di detto anno.

Mercoldi prossimo compiranno 368 anni e in quel giorno nel Tempio della Madonna del Soccorso verranno celebrate — come di consueto — cerimonie sacre in ringraziamento della liberazione della città.

CRONACA

Per lo Statuto vennero esposte bandiere nazionali al Municipio e agli altri edifici pubblici, agli Istituti di beneficenza e di educazione, alla sede della Unione operaia di mutuo soccorso, della cassa di Risparmio, delle stanze civiche e a molte case private.

Mentre la sera, circa le 18, la musica suonava in piazza Margherita fu di passaggio in automobile l'on. Gioi Aldi Mai al quale, subito riconosciuto, venne fatta una calorosa entusiastica ovazione.

L'egregio uomo ringraziò di questa manifestazione altrettanto spontanea, quanto gentile ed affettuosa.

Corsa ciclistica per la "Coppa Belatti", — In occasione di questa gara, indetta dal-

la Società Sportiva Robur di Siena e svoltasi domenica 5 sul percorso Siena Monteroni Buonconvento Montalcino Torrenieri Buonconvento Monteroni Siena (chilometri 81), al passaggio da noi al bivio presso il Colle furono conferiti ai due primi arrivati da apposita commissione premi consistenti in medaglia d'oro e d'argento.

All' **Università di Modena.** — L'uomo insigne e caro che dalla cattedra, nel campo scientifico, onora non soltanto la nostra Montalcino, ma l'Italia tutta, — il chiarissimo prof. comm. Pio Colombini è stato ancora una volta confermato nell'alto ufficio di Rettore dell'Università di Modena. In tale occasione gli sono state tributate dai colleghi e dagli studenti onoranze così gentili ed affettuose, improntate a così grande e riverente stima, che non possono non commuovere e inorgoglire l'animo anche di noi suoi concittadini.

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* num. 125 riproduciamo quanto segue.

« Oggi alle ore 15 si è riunita l'Assemblea generale dei Professori per procedere alla votazione della terna per la nomina del Rettore della nostra Università per l'anno accademico 1921-1922.

« Sono intervenuti quasi tutti i Professori e i rappresentanti dei Liberi Docenti e con *unanimità di suffragi* è stato confermato il chiarissimo prof. comm. Pio Colombini ».

Il num. 127, della succitata *Gazzetta* riporta l'omaggio che gli studenti hanno voluto rendere all'illustre uomo offrendogli una magnifica corbeille di fiori con questo bellissimo indirizzo :

« *L'Assemblea generale dei Soci dell'Associazione Studenti Universitari, in occasione della riconfermata nomina a Rettore del Chiar. Prof. Comm. Pio Colombini, sente il bisogno di mandare un saluto deferente all'illustre Maestro assunto per unanimità di voti all'altissima carica, ed esprime la propria profonda soddisfazione per la designazione dell'uomo che è chiamato a reggere ancora le sorti del nostro Ateneo, il quale sotto la sua alta ed illuminata guida ha raggiunto la fama di centro importante di studi per sapienza di maestri e concorso di studenti, riconoscendo ancora una volta con gratitudine nel Magnifico Rettore il padre amoroso degli studenti ed il miglior assertore dei loro diritti.* »

E' per la sesta volta che con votazione plebiscitaria il nostro illustre concittadino prof. Pio Colombini viene chiamato a coprire l'alto ufficio.

Quando si abbia presente l'opera di bene da Lui compiuta con amore e con forte tenacia pel rifiorimento di quell'Ateneo, e quando si sappia quale luce intellettuale, di sapienza e di bontà, Egli diffonda intorno a sé, nessuna meraviglia può farci la notizia del nuovo altissimo attestato di onore da Lui ricevuto.

E' con affetto riverente di concittadini che noi ci congratuliamo con il carissimo Uomo, — inviamo a Lui l'espressione fervida del nostro compiacimento.

Violenze e . . . sciopero. — La cittadinanza aveva ancora parole di biasimo per l'affronto vilissimo patito dal giovane liberale sig. Camillo Galassi, che la sera del 4 venne ferito con colpi di bastone da alcuni socialcomunisti, e deplorava che nella sera successiva, circa le ore 23, colpi di rivoltella venissero sparati contro il fascista Ugo Martini, quando lunedì 6 avemmo lo sciopero generale degli operai.

Fu grazie alle energiche misure subito prese dalle Autorità, preposte alla tutela dell'ordine

pubblico ed alle quali va il nostro plauso, se nessun incidente degno di nota avemmo a deplorare.

— Il giorno 10 il Fascio di combattimento pubblicò questo manifesto :

CONTADINI, OPERAI !

I lunedì 6 la Commissione da voi eletta e la Commissione del Fascio di combattimento si erano poste sulla buona via per trovare quell'accordo che, basandosi su veri principi di libertà e di giustizia, avrebbe riportato gli animi vostri e nostri a quella pace e a quella tranquillità auspicata e desiderata da tutti.

I soliti politici senza mestiere né professione, che vivono con le taglie e le multe a voi imposte, con le tasse che voi pagate più o meno volontariamente, hanno avuto paura che la cuccagna finisse ed han chiamato fra voi un rappresentante della Camera del lavoro di Siena perchè con vistose promesse, con nuove e vecchie bugie salvasse ancora la barca pericolante. E così, con uno dei soliti trucchi, si è impedito ancora una volta che la nostra parola, parola di verità, di giustizia, di civiltà, giungesse a voi apportatrice di benessere.

Ieri sera da un nostro rappresentante avreste dovuto udirla proprio in quella Casa del Popolo in cui fino ad oggi non avete sentite che parole di odio e di menzogna.

Pochi foste chiamati e quei pochi foste sopraffatti da quella minoranza di facinososi che sono diventati i vostri nuovi padroni, e foste rimandati a casa perchè la nostra voce non vi risvegliasse, non vi richiamasse alla realtà.

Non importa, noi porteremo la verità nelle vostre case ad ogni costo.

CONTADINI, OPERAI !

Guardate con serenità e con fiducia a ciò che avviene nei paesi e nelle campagne che ci circondano. Le falangi Fasciste, i nostri Sindacati Economici, avanzano verso di noi con le bandiere al vento.

Nei nostri TRICOLORI è scritto : *In nome d'Italia libertà e giustizia.*

Montalcino, 10 giugno 1921

Respingendo la parola di pace i capi del partito socialcomunista hanno compiuto atto dissennato. Ad essi, pertanto, tutta la grave responsabilità se vediamo allontanarsi dalla città nostra l'auspicato giorno della tranquillità e del lavoro fecondo.

Cooperativa di consumo LA POPOLARE MONTALCINO

I signori Soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno domenica 19 corrente alle ore 14 e 30 nei locali delle Scuole comunali maschili per trattare il seguente ordine del giorno :

Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza.

Relazione della Commissione per la revisione dei conti presentata il 30 aprile u. s.

Nomina delle cariche sociali.

Nomina del rappresentante al Consorzio delle Cooperative di consumo della Provincia di Siena.

Le votazioni per la elezione delle cariche sociali cominceranno appena terminata l'adunanza, e le urne resteranno aperte per 2 ore.

Montalcino, 5 giugno 1921

Il Consiglio d'amministrazione

Cav. CESARE FRANCESCHELLI

Morì il 2 di questo mese.

Sebbene malato da lungo tempo, la sua dipartita addolorò la cittadinanza montalcinese che a lui, commissario di P. S. a riposo, era sinceramente affezionata.

E quanto vivo questo attaccamento fosse si vide la sera del 3 successivo, ai funerali della salma.

Autorità e amici, cittadini di ogni classe, vollero rendere al funzionario probo, integro, omaggio di rimpianto e di fiori, seguirne il feretro fino al cimitero dove l'Arcidiacono prof. don. Silvio Monaci non che i signori Ciampini e Temperini Ugo pronunciarono belle e commoventi parole, dalle quali risultò pur bella la figura del figlio dell'estinto, valoroso ufficiale degli arditi, morto a Milano nel 1918 in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia.

Alla famiglia, crudelmente percossa dalla sventura, le nostre condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Franceschelli sente il dovere di ringraziare pubblicamente i sigg. dott. Santini e Verga per l'opera valida, amorosa, assidua prestata durante la malattia del loro caro scomparso. Ringrazia inoltre tutti coloro che dopo la morte, inviando fiori e partecipando ai funerali, vollero onorarne con tanto affetto la memoria.

CINEMA ASTRUSI

Montalcino

PROGRAMMA

Domenica 12	Giugno	L'ultimo romanzo
Giovedì 16	«	L'Ombra
Domenica 19	«	Bacio di Cirano
Giovedì 23	«	Marta Galla
Domenica 26	«	La donna del ventaglio bianco
Giovedì 29	«	Nellina

Gli spettacoli verranno chiusi da scherzi comici e cinematografie dal vero.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena

Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini

Via Cavour, n.° 38 p.° 2. Telefono 3,21

SIENA

Temperini Adolfo direttore responsabile

Montalcino Tip. " L' Elce. "

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI

Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50

Siena-Greve-Firenze

Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Abbiamo aperto in Montalcino (corso

Vittorio Emanuele una

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO e Co.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE